

Interrogato a Roma

## Sabani: «Non abusai delle modelle»

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

ROMA - Gigi Sabani resta agli arresti domiciliari. Dovrà attendere ancora qualche giorno prima di conoscere la decisione del gip di Biella al quale si è rivolto il suo legale presentando un'istanza di scarcerazione. Ieri il presentatore è stato interrogato dal gip di Roma per un'ora e mezza circa, ma si è trattato di un incontro avvenuto su delega del collega piemontese, ragion per cui il giudice romano non ha preso alcuna iniziativa se non quella di raccogliere le dichiarazioni di Sabani. Un fitto cordone di carabinieri ha impedito a giornalisti e fotografi di avvicinare il presentatore, che è arrivato in procura con un largo anticipo e il volto tirato per la tensione. E intanto da Biella il procuratore Enrico Guina annuncia con soddisfazione che l'inchiesta sulla scuola per modelle «Celebrità», si allarga e si arricchisce di nuovi particolari.

Sabani stavolta evita le telecamere, sfugge ai fotografi e quando arriva al sesto piano della procura romana ha il volto scuro. Non solo per l'abbronzatura. Sostiene che in questa brutta storia di induzione alla prostituzione non c'entra proprio nulla e che se ci sono state storie con giovani ragazze erano tutt'altra cosa da quanto sostiene il pm Alessandro Chiocca. Da una parte tre casi - quello di Katia Durso che dice aver avuto un'avventura con lui nel '93 quando era ancora minorenni e quelli di Patrizia A. e Raffaella Z., all'epoca dei fatti "al di sotto dei vent'anni" - di giovani aspiranti artiste che secondo il pm sarebbero state ingannate e portate a letto dal presentatore con promesse di successo e celebrità, dall'altra l'imputato che respinge ogni accusa e si ritiene vittima di un brutto tiro.

Alla base di tutto ci sarebbe un vecchio conto in sospeso proprio con il suo maggiore accusatore, Giuseppe Pagano, l'ex autista che l'ha messo nei guai. «Sabani il 13 giugno scorso ha denunciato per estorsione e diffamazione il suo ex autista - ha detto l'avvocato Siniscalchi - perché questi gli aveva fatto delle richieste che il mio assistito non ha assecondato». Sulla natura delle richieste che l'ex autista avrebbe avanzato a Sabani per ora non è dato sapere, «perché è oggetto di indagini». Sta di fatto che già il 10 giugno scorso Beppe Pagano ha rilasciato un'intervista ad un giornale locale di Biella, *L'Echo*, annunciando che avrebbe denunciato Sabani. Quell'articolo, sul quale ora indaga la procura di Roma sulla base di una denuncia sposta dal presentatore, è arrivato a casa di Sabani chiuso in una busta senza mittente. Una bufera annunciata. «Una storia che ha scosso in maniera eccezionale il mio assistito», dice Siniscalchi. Sabani ieri pomeriggio ha spiegato al gip che ha effettivamente conosciuto e frequentato Patrizia A. e Raffaella Z., di averci avuto anche dei rapporti intimi, ma di non aver mai abusato della loro «buonafede».

«Con una di loro c'era un bel rapporto anche di amicizia. Meritava di essere aiutata perché era brava - avrebbe detto Sabani al giudice - ma non ho mai avuto occasione di farlo».

Nel frattempo il pm Chionna, che in questi giorni è a Roma, continua per la sua strada, anche se l'avvocato Siniscalchi ieri ha presentato istanza di incompetenza territoriale della procura di Biella perché «la difesa ritiene che i fatti si siano verificati a Roma». Il procuratore comunque si ritiene soddisfatto della piega che stanno prendendo le indagini. Con buona probabilità ci saranno presto nuove perquisizioni. L'ultima è stata eseguita l'altro ieri nell'abitazione del presentatore Valerio Merola uno degli amici di Sabani finiti nei guai: gli altri sono Nello Ramella Paia, titolare della scuola per modelle «Celebrità» e Salvatore Turchi, commercialista di Sabani, ora agli arresti domiciliari per lo stesso reato.



Gigi Sabani mentre si reca dal magistrato

Monteforte/An...

Le proposte del ministro: garantire l'inserimento nel lavoro

## Turco sugli immigrati «Più diritti, anche il voto»

Il presidente Casagit «Si agli omosessuali»

Ieri mattina, a Roma, si è svolto davanti alla sede della Fnsi, il presidio del movimento gay-lesbico italiano per chiedere ai delegati Casagit di riconsiderare la decisione sull'estensione alle coppie gay e lesbiche di giornalisti conviventi dei benefici previdenziali già previsti per i giornalisti conviventi eterosessuali. Erano presenti, tra gli altri, il senatore Manconi e il presidente dell'Arci-gay Grillini. Il presidente della Casagit ha promesso «una revisione delle decisioni non favorevoli all'estensione della copertura previdenziale».

SIMONE TREVES

ROMA. Il ministro Livia Turco pensa che un giorno sarà bene concedere agli immigrati il diritto al voto. Non è un'idea nuovissima. Se ne è parlato, se ne è sempre parlato, a sinistra. C'è da dire che ora però l'idea finisce in un progetto piuttosto ampio, concreto, credibile. Il ministro infatti giura di aver intenzione di risolvere definitivamente l'emergenza «immigrazione». Definitivamente. Ha detto proprio così, ieri, nella sua audizione alla Camera.

Un pensiero a Dini

Naturalmente, dire basta all'emergenza non vuol dire criminalizzare il decreto Dini sugli immigrati. Il decreto Dini «dovrà essere valutato soltanto in base ai risultati». La sensazione, tuttavia, è che il ministro per la Solidarietà sociale voglia imboccare percorsi nuovi «lo credo che sia giunto il momento di realizzare una legislazione organica che riconosca diritti e doveri degli immigrati», dice Livia Turco. Legislazione organica: precisiamo, ministro «lo credo che non si possa pensare di costruire agli immigrati un percorso di cittadinanza lineare, cercando di farli sentire integrati il più possibile, senza attuare anche una politica che porti al controllo dei flussi e alla cooperazione con il Sud del mondo».

Una cosa, precisa, con forza, il ministro: «Un problema grande come quello dell'immigrazione non può, non deve continuare ad essere affrontato a colpi di sanatorie. Occorre uscire, al più presto, da questo vecchio clima di emergenza».

Cenerentola

Una Commissione affari sociali della Camera, Livia Turco ha ovviamente parlato anche d'altro, e l'esordio è stato eloquente. «Le riforme sociali non possono più essere le cenerentole della politica, ma devono stare al centro dell'agenda politica del governo».

La Turco ha sostenuto che la solidarietà va intesa «non come intrigo di buoni sentimenti con cui condire la politica, né come mera elargizione di bicchiere del bilancio a tutela di gruppi sociali svantaggiati, ma come principio razionale, capace di orientare le scelte dentro una società segnata da molte disuguaglianze e contraddizioni».

Il ministro ha poi indicato i punti principali della sua azione: lotta alla povertà e all'esclusione attraverso una riforma del sistema di protezione sociale, «che favorisca l'inserimento nel lavoro e garantisca un reddito minimo a chi è senza lavoro»; riconoscimento del ruolo insostituibile della famiglia, solidarietà fra le generazioni e riconoscimento dei diritti e delle differenze dei cicli della vita di uomini e donne.

stabile della famiglia, solidarietà fra le generazioni e riconoscimento dei diritti e delle differenze dei cicli della vita di uomini e donne

I Fondi sociali europei

In particolare, la Turco punta sull'utilizzo dei Fondi sociali europei, alla riqualificazione della spesa pubblica, alla valorizzazione del volontariato e del settore no-profit. Il ministro ha anche auspicato un nuovo modello di federalismo sociale, che attribuisca al governo la competenza delle politiche e della legislazione quadro, alle regioni la programmazione e la verifica dei risultati e ai comuni la gestione e l'erogazione dei servizi sociali.

Quanto poi al pacchetto di proposte elaborato per la Finanziaria '97, esso comprende l'aumento degli assegni familiari e delle detrazioni fiscali e incentivi alla modulazione dell'orario di lavoro. Una misura particolare è comunque costituita dal cosiddetto «prestito personale», per aiutare le giovani coppie a risolvere soprattutto i problemi legati alla ricerca della casa.

Per discutere tutte le questioni poste sul tappeto, verrà istituito un «tavolo» permanente insieme con i ministri del Tesoro, delle Finanze, del Lavoro, della Pubblica Istruzione, della Sanità e della Solidarietà, con i sindacati, gli imprenditori, le associazioni familiari e femminili.

## «La mafia russa invade l'Italia»

10 mila miliardi già riciclati nel Centro-Nord

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Si chiama «Organizatsja», ovvero «brigata»: è la mafia russa che ha iniziato a colonizzare l'Italia, espandendosi in tutto il centro-nord, non più a sud di Roma. Nel Veneto esisterebbero già migliaia di società prestanome finanziarie con capitali della mafia russa il cui «boss», Elson Monia, arrestato nel febbraio del 1995, sarebbe già stato soppiantato da un altro molodo che la starebbe proseguendo a pieno ritmo in attività illecite in una decina di città (Roma, Rimini, Riccione, Falcognara Marittima, Ancona, Padova, Vicenza, Prato, Santa Margherita Ligure e Viareggio). È quanto emerge nel rapporto della Confcommercio «Riciclaggio, un gioco che costa poco, fa diventare ricchi ed assicura una pensione dorata», in cui la mafia russa viene descritta come una realtà che solo dieci mesi fa sembrava un pericolo all'orizzonte. Sono infatti russi non meno della metà dei 18-20 mila mi-

liardi che tra il 1993 e il '95 le organizzazioni malavite straniere avrebbero investito in Italia, sintomo che la «brigata del sole» sta occupando in Italia posizioni che in poco tempo possono diventare strategiche sia sul versante finanziario che su quello imprenditoriale e commerciale. Già da tempo gli uomini della «Organizatsja» arrivano in Italia con le tasche piene di dollari e comprano «cash» prodotti di ogni genere, mobili, vestiti, profumi metallici per l'edilizia, vernici, che poi vengono sdoganati e spediti in Russia.

Negli ultimi mesi però i clan moscoviti - sottolinea il rapporto - si stanno infiltrando nel tessuto economico italiano investendo soprattutto nel settore delle aziende manifatturiere, delle strutture turistiche e di quelle immobiliari. «Il tutto - ha detto il presidente della Confcommercio, Sergio Billè - mantenendo punti di contatto con la malavita or-

ganizzata italiana, soprattutto mafia e 'ndrangheta, e allo stesso tempo con la garanzia di flussi finanziari «blindati», come quelli austriaci». Paragonato con l'annuale giro d'affari di mafia, camorra e 'ndrangheta e sacra corona unita (90-100 mila miliardi di lire investiti in Italia nel settore finanziario e patrimoniale nel '95), quello delle grandi «holding» criminali internazionali è di portata ben più consistente. Nella sola Europa, negli anni 1994-'95, il giro di affari nei traffici di droga, armi, materiale atomico e prostituzione ha toccato i tre milioni di miliardi di lire. Le attività in cui si è notevolmente accentuata la collaborazione europea tra le organizzazioni criminali italiane e straniere vede in testa la prostituzione e il gioco d'azzardo (un milione di miliardi di lire), cui fanno seguito il traffico d'armi (300 mila miliardi), la compravendita di materiale atomico (200 mila miliardi), lo smaltimento dei rifiuti tossici (100 mila miliardi).

Dopo l'indagine avviata dal Csm

## Nuovi guai per Coiro La Cassazione chiede un'altra azione disciplinare

ROMA. Il procuratore generale presso la Corte di cassazione, Ferdinando Zucconi Galli Fonseca, ha avviato nei giorni scorsi l'azione disciplinare nei confronti del procuratore della Repubblica a Roma, Michele Coiro. Il magistrato sarebbe incolpato per le dichiarazioni che rilasciò in seguito alle notizie di stampa sull'apertura di un procedimento aperto nei suoi confronti per incompatibilità ambientale dal Consiglio superiore della magistratura. «Non amo essere giudicato - affermò Coiro in quella circostanza - se mi mettono sotto inchiesta vado via sbattendo la porta». Affermazioni che il capo della procura romana giustificò poi davanti alla prima commissione del Consiglio attribuendole non ad una mancanza di rispetto nei confronti dell'organo di autogoverno dei giudici, ma alla tensione e all'amarezza di quei giorni.

Sulla base dei chiarimenti di Coiro i membri della prima Commissione di Palazzo dei Marescialli decisero di non procedere nei confronti del magistrato per quelle dichiarazioni, mentre va avanti l'inchiesta per un possibile trasferimento motivato dal «caso» del maggiore dei carabinieri Cataldi e dalle presunte «pressioni» nei confronti del pm milanese Francesco Greco in relazione all'inchiesta Squillante. Il procuratore generale presso la Cassazione è titolare dell'azione disciplinare. Titolarità che appartiene anche al ministro di Grazia e Giustizia, ma che può essere esercitata autonomamente dall'una o dall'altra banca dello Stato. Al ministero di Grazia e Giustizia viene smentita qualunque iniziativa tesa a mettere in moto il meccanismo dell'azione disciplinare.

Le compagne e le compagnie della sezione Pro La Torre del Pds esprimono il più vivo dolore per la scomparsa della compagna

ITALIA VITTORIA

Roma, 21 giugno 1996

A un anno dalla scomparsa, Anna Antonello, Giulia e Matteo ricordano

LUIGI COSTA

Roma, 21 giugno 1996

Ricorre il 9° anniversario della scomparsa del compagno

PALMIRO CAMERINI

la moglie Grazia lo ricorda con immutato affetto e sottovoce per l'Unità  
Cremona, 21 giugno 1996

Cesarna Donati e gli studenti di Lingua e Letteratura Portoghese della Terza Università di Roma che lo hanno conosciuto e stimato partecipano con profondo affetto al dolore della moglie Pilar, dei figli Davide e Adelaide e di tutta la famiglia perché è stato tolto

DAVID MOURÃO FERREIRA

scrittore e uomo straordinario, capace di darsi agli altri con totale amicizia, generosità e dolcezza. Né Lisbona né Roma, senza di lui, saranno mai più le stesse per chi lo ha amato. Cesarna, Marco, Lynda, Jolanda, Mariam, Dina, Cristina, Massimo C. Massimo N., Catta, Paolo, Simona, Arduino, Alcia, Daniela, Pino, Cristina G., Cristina M., Alberto, Patrizia, Norma  
Roma, 21 giugno 1996

Culturalisti

ELISABETTA SPREAFICO

I redattori de l'Unità di Milano che l'hanno conosciuta come appassionata collaboratrice la ricordano con affetto e sono vicini ai familiari in questo momento di intenso dolore  
Milano, 21 giugno 1996

Paola Boccardo è affettuosamente vicina alla famiglia nel momento per la morte di

ELISABETTA SPREAFICO

Milano, 21 giugno 1996



P'UNITA' VACANZE

MILANO

Via Felice Casati, 32  
Tel. 02/6704810-844

Abbonatevi a

P'Unità



P'ARCI CACCIA

su TELEVIDEO  
a pag. 723

ARCI CACCIA: Direzione Nazionale  
Largo Nino Franchellucci, 65 - Roma (00155)  
Tel. 06/4067413 - Fax 06/40800345 oppure 06/4067896

COMUNE DI CERVIA PROVINCIA DI RAVENNA

Esito gara per estratto

È stata espletata l'asta pubblica per aggiudicazione servizio di pulizia, assistenza e vigilanza scuole comunali, della durata di anni 5. Imprese partecipanti n. 5. Impresa aggiudicataria: Coop 84 S.c.r.l. di Ravenna. Esito integrale pubblicato e depositato presso la Segreteria generale

IL DIRIGENTE AFFARI GENERALI: dott. L. Bernabucci

Aziende informano

Carpineto Antico

Il 23 giugno, 28 luglio, 4-11-18-25 agosto e il 22 settembre, saranno gli appuntamenti dedicati ad artigianato, antiquariato e mostra artistica, in una località posta nel cuore dei Monti Lepini. In un'atmosfera davvero da favola, Carpineto è senza dubbio un itinerario turistico interessante, ricco di storia, con le sue Chiese, Monasteri e Palazzi che offrono ai numerosi turisti uno scenario davvero suggestivo. A Palazzo Pecci (sec. XIII) ampliato nel sec. XVIII, si conserva oggi il Museo sulla memoria del Pontefice Leone XIII, che nacque in questa fiorente cittadina (1810-1903). Ma c'è tantissimo altro ancora da visitare e da conoscere. La mostra-mercato, organizzata in collaborazione con la Confesercenti «Lepinart», offre non solo un motivo di svago in una località immersa nel verde di una foresta che conserva tutto il suo originario splendore, ma anche un'opportunità per arricchire il proprio bagaglio culturale.

Per ulteriori informazioni:  
Comune di Carpineto, tel. 06/979001

Limes

OMBRE RUSSE

OMBRE RUSSE

Per capire come Mosca pensa il mondo

IN EDICOLA E IN LIBRERIA LIMES, LA RIVISTA ITALIANA DI GEOPOLITICA